

LE CHIESE BAROCHE

PER DEFINIZIONE ROMA
HA UN VOLTO BAROCCO,
ANDIAMO A SCOPRIRE
LE CHIESE

INTRODUZIONE ROMA NEL SEICENTO

Il Seicento è un periodo di decadenza per l'Italia e per Roma. Le rotte commerciali sono spostate sull'Atlantico e il Mediterraneo ha perso la sua importanza. Roma continua ad essere la capitale mondiale del cattolicesimo, la capitale dello Stato Pontificio, ma il suo ruolo politico deve attenersi ad una neutralità stretta tra le potenze europee che cercano di prevalere tra loro. L'Italia è sotto il predominio spagnolo, direttamente o indirettamente. La chiesa è sempre impegnata nello sforzo controriformistico di contrastare la riforma protestante.

L'ARTE NEL SEICENTO

Il seicento è il secolo dell'arte barocca.

La cultura del Seicento si separa nettamente dall'ideale classico del Rinascimento. L'arte di questo secolo è detta **BAROCCO**. La grandiosità, l'imponenza, la maestosità tipiche dell'ultimo Cinquecento vengono esasperate e l'equilibrio delle forme classiche viene sostituito dalla ricerca di effetti scenografici e spettacolari. Lo scopo è stupire, provocare, meravigliare l'osservatore coinvolgendolo in un crescendo di emozioni. L'architettura religiosa e civile hanno un grande sviluppo, tanto che cambia l'aspetto di molte città. Gli edifici all'esterno e all'interno sono spesso caratterizzati da superfici curve, ricche di sporgenze e rientranze, decorazioni a stucco movimentano le pareti. La pittura è strettamente legata all'architettura, soprattutto per le grandi decorazioni ad affresco dei soffitti di chiese e palazzi. Questi creano straordinari effetti di sfondamento. Le figure, sia negli affreschi che nei dipinti su tela, sono ricche di movimento e molto caratterizzate nell'espressione. Nel Seicento si sviluppa anche una pittura di quadri da stanza molto richiesta dai nobili, vengono raccolti in quadrerie, rappresentano soprattutto ritratti, nature morte e paesaggi. I grandi protagonisti sono: Gian Lorenzo Bernini e Francesco Borromini in architettura; Caravaggio, i Carracci (questi due formano una vera e propria scuola), Andrea Pozzo, il Baciccio, Pieter Paul Rubens, Velasquez e Rembrandt nella pittura. Caravaggio non vuole ispirarsi a nessun maestro "soltanto il vero e la natura devono essere guardati", non è importante la nobiltà e la bellezza di un soggetto, ma il modo in cui l'artista propone la realtà. Abbandona lo studio dell'antico per lasciare spazio a una visione cruda della realtà, riprodotta in tutta evidenza. Caravaggio usa forti contrasti di colore, luci molto accentuate, ombre profonde; utilizza inoltre assai spesso anche lo scorcio, che permette di comunicare efficacemente il senso della profondità. Cristo, la Madonna, i santi appaiono come persone vere, prese dal popolo, spesso queste opere sono poco capite e a volte rifiutate (tra le sue opere vedi La Crocifissione di San Pietro, chiesa di Santa Maria del Popolo). I Carracci, invece, per il loro linguaggio più nobile ed elegante, sono molto apprezzati. La loro produzione determina la nascita dell'arte sacra in senso moderno, definendo schemi compositivi e disposizione dei personaggi nelle tematiche più ricorrenti: Annunciazione, Natività,

Battesimo, Passione, Crocifissione e Resurrezione. I fratelli Carracci danno vita ad un nuovo genere di pittura: il paesaggio, rappresentato in modo idealizzato con alberi, rocce, paesini e rocche in lontananza, cascate, fiumi e rari viandanti (Annibale Carracci, *La fuga in Egitto*, galleria Doria Pamphili, Roma). Questo genere avrà vastissima fortuna.

Sul finire del Cinquecento giungono a Roma i Carracci cui seguirono altri pittori dell'accademia bolognese: Domenichino, Guido Reni, Guercino e il Lanfranco. L'opera maggiore di questo periodo di passaggio è la decorazione della Galleria Farnese dovuta ai Carracci con il concorso del Domenichino, mentre Guido Reni lascerà opere importanti in San Gregorio, Santa Maria Maggiore e al Quirinale, oltre che nella celebre *Aurora del Casino Rospigliosi*. Il Guercino gareggerà con quest'ultimo con *l'Aurora nel casino Ludovisi*. Domenichino lascerà il suo capolavoro negli affreschi di Grottaferrata.

Ma il Seicento significa a Roma Gianlorenzo Bernini, architetto, scultore e pittore, al suo genio dovranno far riferimento ben 9 papi. Del Bernini basterà ricordare la piazza San Pietro con il suo portico (da non dimenticare la chiesa di Sant'Andrea al Quirinale e tanti altri interventi in chiese di Roma) oppure i gruppi scultore giovanili oggi alla galleria Borghese: *Apollo e Dafne*, *Ratto di Proserpina*. Intorno a lui si forma una schiera di allievi la cui opera è ben dimostrata nella parata di angeli che fiancheggiano il ponte Sant'Angelo (tra gli allievi si ricordano i nomi di Antonio Raggi, Francesco Mochi e Camillo Mariani).

Oltre al Bernini opera un gruppo di scultori tra i quali Alessandro Algardi, sua la pala marmorea dell'incontro di *Leone Magno con Attila* in San Pietro. Fra gli architetti si impongono con propria personalità Pietro da Cortona (facciata della chiesa di Santa Maria della Pace), Carlo Rainaldi (Santa Maria in Campitelli) e Giovanni Battista Soria (San Gregorio Magno).

Grande rivale di Bernini fu Francesco Borromini ideatore di estrose architetture completamente staccate dalla tradizione classica. Sono sue geniali creazioni; Sant'Ivo alla Sapienza, Sant'Andrea delle Fratte e San Carlino alle Quattro Fontane.

La pittura barocca trova il suo massimo esempio - in stretto rapporto con l'architettura - con Pietro da Cortona nel salone di palazzo Barberini da lui affrescato. Altri grandi pittori furono Andrea Pozzo, maestro di spettacolari prospettive nella chiesa di Sant'Ignazio, il Baciccia autore di affreschi nella chiesa del Gesù e in quella dei Santi Apostoli, mentre più pacato e tradizionalista è Carlo Maratta. Fra i pittori stranieri che hanno operato a Roma ricordiamo Pietro Paolo Rubens (chiesa Nuova) e il Velasquez (*Ritratto di Innocenzo X*).

CHIESA DI SAN GREGORIO MAGNO

piazza di San Gregorio, rione Celio

La zona in cui si trova la chiesa era inizialmente popolare con insulae e botteghe a la pianterreno, successivamente fu popolata da domus signorili. In queste case gli Anici cominciarono a fondare luoghi di culto già dal IV secolo finchè venne fondata

la chiesa dei Santi Giovanni e Paolo. Nel VI secolo papa Gregorio I Magno¹, della famiglia degli Anici, fondò un monastero nel quale visse; dopo la sua morte il monastero fu abbandonato. Nel 715 - 731 il papa Gregorio II fece ripristinare il monastero e costruire la chiesa attuale. Nel 1633 il cardinale Scipione Caffarelli Borghese² fece costruire il portico e la facciata su progetto di Giovanni Battista Soria³. La chiesa conobbe altri due restauri nel 1725 e nel 1830.

L'aspetto esterno attuale è quello datogli da Giovanni Battista Soria nel 1629-1633, mentre quello interno si deve a Francesco Ferrari (1725-34). Davanti alla chiesa si trova una lunga scalinata che deve superare la valle che separa il Celio dal Palatino. La facciata per stile e materiale utilizzato ricorda quella di San Luigi de Francesi, precede un cortile porticato sul quale affaccia la chiesa vera e propria con una seconda facciata. Il portico ospita alcune tombe che erano all'interno della chiesa, notare sulla sinistra le tombe di Roberto Pekham e Edoardo Carne dignitari di Enrico VIII (il secondo inviato dal re a Roma per il divorzio dalla prima moglie), qui c'era anche quella della famosa cortigiana Imperia, amante del banchiere senese Agostino Chigi (1511), oggi del canonico Lelio Guidiccioni (in fondo a sinistra, prima della facciata).

L'interno è a tre navate divise da 16 colonne antiche di granito e da pilastri. Profondo presbiterio. Pavimento cosmatesco del XIII secolo.

In fondo alla navata sinistra si volta a sinistra e si entra nella Cappella Salviati, su progetto di Francesco da Volterra e terminata da Carlo Maderno⁴ nel 1600: include un antico affresco rappresentante la Madonna che secondo la tradizione parlava a san Gregorio (parete destra) ed un altare di marmo di Andrea Bregno⁵ (parete sinistra). Nella cappella a sinistra dell'altare maggiore busto di Gregorio XVI Cappellari che fu abate di questo monastero, si tratta del predecessore di Pio IX. In fondo alla navata destra notare il seggio episcopale prezioso lavoro di intarsio dei marmorari romani medioevali con figura femminile non religiosa.

¹ **Papa Gregorio I Magno** (Papa dal 590 al 604) La Chiesa Cattolica e Ortodossa lo venera come santo e dottore della Chiesa. Avviò la cristianizzazione dei longobardi e dei anglosassoni, presso i quali inviò Agostino di Canterbury. Sostituì l'autorità bizantina a Roma gettando le basi del dominio temporale dei papi. Il canto gregoriano è il canto rituale in lingua latina, non si ha la certezza storica che abbia scritto lui stesso i canti, i manoscritti più antichi risalgono al IX secolo. E' sepolto nella basilica di San Pietro. La sua festa è il 12 marzo.

² **Cardinale Scipione Caffarelli Borghese** (Roma 1577-1633) nipote del papa Paolo V. A lui si deve la costruzione di palazzo Borghese e della villa fuori porta Pinciana.

³ **Giovanni Battista Soria** (1581-1651) architetto attivo prevalentemente a Roma negli anni 20 e 30 del secolo. Si è ispirato ai modelli del Vignola e di Maderno. Sua la chiesa di Santa Caterina a Magnanapoli, la facciata di Santa Maria della Vittoria, di Santa Susanna e di San Crisogono a Trastevere. Il suo capolavoro resta la facciata di San Gregorio al Celio.

⁴ **Carlo Maderno** (Capolago 1556 - Roma 1629) Deve la sua fama ad aver progettato e realizzato la facciata e la navata trasversale della basilica di San Pietro. Sua anche la chiesa di Santa Susanna in via XX Settembre, San Giovanni de Fiorentini (dove è sepolto) e Sant'Andrea della Valle.

⁵ **Andrea Bregno** scultore e architetto del Quattrocento morto a Roma nel 1503. Il più grande rappresentante della scultura lombarda del Quattrocento. Il suo capolavoro è la cappella Piccolomini nel duomo di Siena. A lavorato su commissione di quattro papi, ha lasciato opere in molte chiese romane (Sant'Agnese fuori le Mura, San Gregorio al Celio). Diede l'aspetto attuale a Santa Maria del Popolo. E' sepolto in santa Maria sopra Minerva.

Oratori. A sinistra della chiesa, strette intorno ad un orto e giardino, ci sono tre oratori commissionati dal cardinale Cesare Baronio all'inizio del XVII secolo, a memoria del monastero di San Gregorio.

Oratorio di Sant'Andrea. E' quello centrale, è preceduto da un portico con quattro colonne in cipollino, all'altare al *Vergine con il Bambino Sant'Andrea e San Gregorio* di Cristoforo Roncalli (1602), ai lati San Pietro e Sant'Andrea, sulla parete destra grande affresco della *Flagellazione di Sant'Andrea* del Domenichino, restaurato da Carlo Maratta⁶, sulla parete sinistra altro affresco con *Sant'Andrea che vede la croce del suo martirio* di Guido Reni⁷. In questo affresco la contadina sulla sinistra ha la stessa acconciatura ed atteggiamento di Beatrice Cenci nella tela del Reni a palazzo Barberini.

Oratorio di Santa Silvia. Situato sulla destra è dedicato alla madre di Gregorio e probabilmente sulla sua tomba. Sull'altare si trova la statua di Santa Silvia di Nicola Cordieri fu eseguita con la supervisione di Michelangelo. L'affresco nel catino dell'abside *Concerto degli Angeli* è di Guido Reni. Questo oratorio non è officiato. Da questo ambiente si può passare all'aperto per vedere ciò che resta della Biblioteca di Agapito (535-536, 57° vescovo di Roma, santo, memoria il 22 aprile). Le fonti medioevali ci parlano di una biblioteca fondata dal papa Agapito per raccogliervi i testi cristiani, quando poi Gregorio ha fondato il monastero è probabile che la biblioteca sia stata inserita nello stesso.

Oratorio di Santa Barbara. Ospita affreschi di Antonio Viviani (1602) con undici momenti della *vita di San Gregorio* e la *statua di San Gregorio* di Nicola Cordieri. Qui si trova il famoso triclinium dove Gregorio serviva di persona il pranzo a dodici poveri di Roma. A questo luogo è legata la leggenda che un giorno un angelo si sedette a questa tavola vestito da povero, all'improvviso sparì. Questo oratorio non è officiato.

CHIESA DI SANT'ANDREA AL QUIRINALE

via del Quirinale, rione Monti

Sede del Noviziato della Compagnia di Gesù, situata di fronte alla manica lunga del Quirinale, la chiesa fu costruita tra il 1658 e il 1671 su progetto di Gian Lorenzo Bernini per commissione del nipote di Innocenzo X⁸ il cardinale Camillo Pamphili.

⁶ **Carlo Maratta** (Camerano, Ancona 1625 - Roma 1713) Pittore. La sua produzione è caratterizzata da un suggestivo accademismo, realizzò grandi tele a soggetto religioso come l'Immacolata Concezione a Siena in Sant'Agostino, oppure la Morte di San Francesco Saverio a Roma nella chiesa del Gesù e ancora, la Madonna in Gloria a Roma in Santa Maria del Popolo. Sua la "Fuga in Egitto" nella chiesa di Santa Maria in Trastevere. Ha realizzato vasti affreschi celebrativi a Roma nel palazzo Altieri e a Frascati in villa Falconieri.

⁷ **Guido Reni** (Bologna 1575-1642) pittore e incisore, si accostò ventenne all'Accademia dei Carracci. Sue opere nei principali musei del mondo. San Michele Arcangelo nella chiesa romana di Santa Maria della Concezione, il Suicidio di Cleopatra nella pinacoteca Capitolina, Atalanta e Ippomene al museo di Capodimonte a Napoli (1615-20) che è considerato il suo capolavoro, l'Aurora al palazzo Rospigliosi di Roma. Una sala gli è dedicata al museo Nazionale d'Arte Antica a palazzo Barberini: Santa Maria Maddalena Penitente e Beatrice Cenci. Nella chiesa della Trinità dei Pellegrini al rione Regola vi sono alcune sue opere (anche sull'altare maggiore).

⁸ **Innocenzo X** Giovanni Battista Pamphili, Papa dal 1644 al 1655. Nunzio in Francia e Spagna, cardinale dal 1629, cercò di rafforzare lo Stato della Chiesa mantenendone l'autonomia. Protesse gli artisti, tra questi Bernini e Borromini. Lottò contro i Barberini del predecessore Urbano VIII. Condannò Giansenio, fu attivo nella Controriforma. La cognata

La facciata si apre su un piccolo sagrato dilatato da due ali concave che ampliano lo spazio in modo illusionistico. La facciata è completata da una gradinata semicircolare ed un portico monumentale con lo stemma dei Pamphili retto da colonne corinzie che copre la finestra della facciata.

L'interno ha una pianta ovale con l'asse maggiore trasversale, è splendido di marmi, dorature, stucchi. L'altare maggiore è costituito da una cappella in cui la pala d'altare è illuminata da una fonte di luce nascosta secondo un espediente teatrale (la stessa cosa aveva fatto Bernini nella cappella Cornaro in Santa Maria della Vittoria) *Crocifissione di Sant'Andrea* del Borgognone⁹ al di sopra splendida raggiera dorata con angeli e cherubini del Raggi. Nella prima cappella di destra all'altare *Morte di San Francesco Saverio*¹⁰ del Baciccia 1706. Nella seconda cappella a sinistra La Madonna appare a San Stanislao Kostka¹¹ di Carlo Maratta¹², 1687.

Il successivo ampliamento della strada ha comportato la riduzione delle ali della facciata in modo che oggi appaiono arretrate rispetto alla scalinata. Nelle stanze annesse alla chiesa, la statua di San Stanislao Kostka morente, di Pierre Legros.

Nell'andito a sinistra dell'altare maggiore è sepolto Carlo Emanuele IV di Savoia¹³.

CHIESA DI MARIA DELLA PACE

via della Pace, rione Ponte

La chiesa fu eretta per un voto di papa Sisto IV¹⁴ e dedicata a Maria per ricordare un evento miracoloso per cui un'immagine della Madonna avrebbe sanguinato a lungo. Il papa chiese alla Madonna che la congiura dei Pazzi non portasse ad una guerra. Accolto il desiderio affidò il progetto a Baccio Pontelli¹⁵. E' formata dall'unione di due organismi, un'aula rettangolare nella parte anteriore, seguita da un

donna Olimpia Maidalchini detta la Pimpaccia curò i suoi interessi e venne odiata dal popolo come testimonia Pasquino. Incaricò il Bernini di progettare la chiesa di Sant'Andrea al Quirinale, la fontana dei Quattro Fiumi in piazza Navona.

⁹ **Borgognone** (1621-1675) pittore francese noto in Italia come Giacomo Cortese. La sua formazione artistica è essenzialmente italiana visse in Italia, a Roma si accostò alla lezione accademica del Reni e a Pietro da Cortona. *Miracolo dei pani e dei pesci* in Santa Croce.

¹⁰ **San Francesco Saverio** missionario gesuita spagnolo, proclamato santo nel 1622 da Gregorio XV, il suo culto è ammesso dalla chiesa anglicana. E' vissuto nella prima metà del Cinquecento, è morto in India, la sua tomba nella cattedrale di Goa.

¹¹ **Stanislao Kostka** gesuita polacco proclamato santo da papa Benedetto XIII nel 1726, è morto a soli 18 anni. Di nobile famiglia, è vissuto tra il 1550 e il 1568.

¹² **Carlo Maratta** (Camerano, Ancona 1625 - Roma 1713) Pittore. La sua produzione è caratterizzata da un suggestivo accademismo, realizzò grandi tele a soggetto religioso come *l'Immacolata Concezione* a Siena in Sant'Agostino, oppure *la Morte di San Francesco Saverio* a Roma nella chiesa del Gesù e ancora, *la Madonna in Gloria* a Roma in Santa Maria del Popolo. Sua la *"Fuga in Egitto"* nella chiesa di Santa Maria in Trastevere. Ha realizzato vasti affreschi celebrativi a Roma nel palazzo Altieri e a Frascati in villa Falconieri.

¹³ **Carlo Emanuele IV di Savoia**, detto l'Esiliato. Fu re di Sardegna dal 1796 al 1802. Scacciato dai francesi la sua sovranità rimase limitata alla sola Sardegna. Dopo la morte della moglie entrò nel noviziato dei gesuiti, abdicò in palazzo Colonna a Roma in favore del fratello Vittorio Emanuele I. Morì nel noviziato annesso a questa chiesa.

¹⁴ **Sisto IV** (Papa dal 1471 al 1484) Francesco Della Rovere, di Pecorile oggi Celle Ligure (Savona). Fece costruire la Cappella Sistina e il ponte Sisto sul Tevere a Roma. Francescano, docente di varie università italiane. Il suo monumento funebre simile ad un cofanetto di arte orafa si trova in San Pietro.

¹⁵ **Baccio Pontelli** (1450-1495) architetto, soprattutto militare ed ebanista nativo di Firenze. Rocca di Ostia e chiesa di Sant'Aurea, rocca di Senigallia, mura di Jesi, progetto della Cappella Sistina realizzata da Giovannino De Dolci. Chiesa di San Pietro in Montorio. Sue le tarsie nello studiolo di Federico da Montefeltro ad Urbino.

ottagono a cupola, aggiunto forse dal Bramante¹⁶. Nella seconda metà del Seicento papa Alessandro VII fece restaurare la chiesa da Pietro da Cortona¹⁷ che vi aggiunse la facciata barocca che si spinge in avanti tra le ali concave, voleva simulare un palcoscenico teatrale. La facciata è preceduta da un pronao semi circolare sostenuto da colonne tuscaniche binate. Si tratta di una delle principali realizzazioni del barocco romano.

Sull'altare maggiore Carlo Maderno¹⁸ pose il venerabile dipinto della Madonna col Bambino. La prima cappella a destra, detta Chigi è attribuita a Raffaello che eseguì anche l'affresco sull'arcone delle Sibille e Angeli nel 1514. Gli affreschi superiori con i quattro Profeti furono realizzati da Timoteo Viti dopo la morte del maestro su disegno di Raffaello stesso. Sull'altare di questa cappella Cristo trasportato da Angeli di Cosimo Fancelli. La seconda cappella, detta Cesi, fu progettata da Antonio da Sangallo il Giovane ed ha una decorazione rinascimentale sull'arcata esterna di Simone Mosca. La prima cappella sinistra, detta Ponzetti, ha dei notevoli affreschi rinascimentali di Baldassarre Peruzzi *Madonna col Bambino e sante Brigida e Caterina con il cardinale Ferdinando Pozzetti* 1516. La seconda cappella a sinistra, detta Mignanelli, ha i marmi presi dal Tempio di Giove Capitolino, qui si trova il monumento al vescovo Giovan Andrea Boccaccio opera di Luigi Capponi, scultore lombardo seguace di Andrea Bregno.

La tribuna ottagonale ha una serie di cappelle affrescate: da destra *Visitazione* di Carlo Maratta (1655), *Presentazione al tempio* di Baldassarre Peruzzi (1524). La prima cappella a destra dell'altare, detta Olgiati, ha un Battesimo di Gesù di Orazio Gentileschi del 1603. La prima cappella a sinistra dell'altare, ha un crocifisso quattrocentesco della scuola di Andrea Bregno.

Chiostro. Un altro elemento di spicco della chiesa è il chiostro del Bramante (1500-1504), costruito per ordine del cardinale Oliviero Carafa. Una delle prime opere romane progettate da Bramante. Lo spazio è centrale è circondato da 16 pilastri che formano un portico continuo di volte a crociera. In alzato è costituito da due ordini, il primo con pilastri dorici, il secondo ordine è costituito da architravi poggianti alternativamente su pilastri di ordine composito e colonne corinzie.

Il chiostro e i suoi ambienti sono sede di mostre di arte contemporanea, sono presenti una caffetteria e una libreria.

La strada, con lo sfondo mirabile della chiesa, sono state il set di un film molto celebre "Questi fantasmi" con Eduardo De Filippo, Vittorio Gassman e altri.

¹⁶ **Bramante** Donato di Angelo Pascuccio (Fermignano PU 1444 – Roma 1514) pittore e architetto. A Milano: Santa Maria presso San Satiro, Sant' Ambrogio (chiostri e canonica), Santa Maria delle Grazie (tribuna). A Roma: chiesa di Santa Maria della Pace con il chiostro, tempietto di San Pietro in Montorio, palazzo del Belvedere in Vaticano. A Urbino il mausoleo dei Duchi. Ebbe incarico da Giulio II di demolire la antica basilica di San Pietro tanto da guadagnarsi il titolo di "mastro ruinante".

¹⁷ **Pietro da Cortona** Pietro Berrettini detto (Cortona 1596 - 1669) pittore e architetto, fra i protagonisti del barocco. Elaborò uno stile illusionistico come si vede negli affreschi di palazzo Pitti a Firenze o nel Trionfo della Divina Provvidenza in palazzo Barberini a Roma. In architettura usò un linguaggio scenografico basato sul classicismo cinquecentesco. A Roma eresse la chiesa dei Santi Luca e Martina ai Fori e Santa Maria della Pace. Sua la cupola di San Carlo al Corso.

¹⁸ **Carlo Maderno** vedi nota 4.

CHIESA DI SANTA MARIA IN CAMPITELLI

piazza in Campitelli, rione Sant'Angelo

Anche Santa Maria in Portico in Campitelli.

Il capolavoro di Carlo Rainaldi¹⁹ (1662-67) fatta erigere da papa Alessandro VII Chigi²⁰ in esecuzione di un voto fatto dal popolo per conservarvi l'immagine della Madonna del Portico, cui si attribuì la fine della pesta del 1656. Unica chiesa di Roma ad avere la cupola ricoperta di tegole in cotto, le altre in piombo.

La facciata in travertino è a due ordini, corinzio e composito, con le colonne che per la prima volta in una chiesa sono staccate dal fondo, per la diversità degli aggetti, la varia distribuzione di porte e finestre e il gioco delle cornici, questa costruzione si avvicina alle composizioni palladiane.

L'interno è alquanto complesso, a croce greca nella prima parte, con alte colonne scanalate e pilastri d'ordine corinzio, cappelle laterali e grandiose arcate nella volta, si prolunga in un organismo più ristretto, comprendente cupola e abside, con inattesi effetti di prospettive. La seconda cappella è opera di Carlo Rainaldi, sull'altare: *Sant'Anna, San Gioacchino e la Vergine* di Luca Giordano²¹ entro cornice marmorea sostenuta da due angeli in ginocchio. Nella terza cappella di destra numerosi preziosi reliquiari. Nel transetto destro tomba del cardinale Bartolomeo Pacca di Ferdinando Pettrich (noto per aver pubblicato l'editto del 1817 che proibiva di portare fuori dallo Stato le opere d'arte, fu segretario di stato durante l'arresto di papa Pio VII e venne arrestato egli stesso nella fortezza di Fenestrelle tra il 1809 e il 1813). Altare maggiore del 1737 con lo sfondo di una raggiante gloria d'angeli attorno a un tabernacolo a colonne tortili di Melchiorre Cafà (1667), contenente la Madonna che diede origine alla Chiesa, preziosa opera in lamina e smalti dell'XI secolo. Nel transetto sinistro *Nascita del Battista* del Baciccia. Nella terza cappella di sinistra *Conversione di San Paolo* di Ludovico Gemignani. Nella seconda cappella di sinistra

¹⁹ **Carlo Rainaldi** (Roma 1611-1691) Autore della facciata della chiesa di Santa Maria in Campitelli e dell'abside di Santa Maria Maggiore. Facciata di Sant'Andrea della Valle. La chiesa del Suffragio in via Giulia, la cappella Spada nella Chiesa Nuova, la tomba di Clemente IX in Vaticano. Presentò un progetto per il Louvre.

Collaborò con il padre **Girolamo** (Roma 1570-1655) catafalco per Alessandro Farnese al Gesù e a Sisto V in Vaticano, chiesa di santa Teresa a Caprarola e santa Lucia a Bologna, tomba Sfrondati in Santa Cecilia in Trastevere) sia nel Palazzo Nuovo al Campidoglio che nel palazzo Pamphili in piazza Navona. Suo il progetto delle chiese gemelle di piazza del Popolo.

²⁰ **Alessandro VII Fabio Chigi** di Siena. Lo stemma quadripartito ha i tre monti con una stella e la quercia con i frutti. Membro di una famiglia di banchieri si avvale del nepotismo in maniera ampia. Protettore del Bernini gli diede l'incarico di progettare il colonnato di piazza San Pietro e la sua tomba nella Tribuna di San Pietro. Impartì il battesimo a Cristina di Svezia. E' sepolto in San Pietro nel passaggio tra abside e transetto sinistro.

²¹ **Luca Giordano** (Napoli 1634-1705) pittore attivo soprattutto a Napoli, Firenze, Madrid e Roma. E' conosciuto col nome di Luca Fapresto soprannome datogli mentre stava lavorando nella chiesa di Santa Maria del Pianto a Napoli quando dipinse in soli due giorni le tele della crociera, ma anche per la sua sorprendente velocità nel copiare i grandi maestri del Cinquecento: Raffaello e Annibale Carracci. Una delle poche opere presenti a Roma è nella chiesa di Santa Maria in Campitelli.

è sepolto San Giovanni Leonardi (1541-1609) fondatore dell'Ordine della Madonna di Dio. Il suo corpo è visibile sotto una teca di vetro e visibile.

Dal 24 marzo 2006 è cardinale titolare della chiesa Andrea Cordero Lanza di Montezemolo. Parente del patron della Ferrari e figlio di un caduto alle Fosse Ardeatine. Nominato da Benedetto XVI.

Nella piazza è sistemata una fontana di Giacomo della Porta che nel progetto urbanistico di Alessandro VII doveva essere accompagnata da un'altra in posizione simmetrica.

CHIESA DI SAN CARLINO ALLE QUATTRO FONTANE

via del Quirinale, rione Monti

Uno dei massimi capolavori dell'architettura barocca, non solo romana. Fa parte del convento dei Trinitari. La chiesa è dedicata a Carlo Borromeo²², arcivescovo di Milano ma è soprannominata dai romani san Carlino per le ridotte dimensioni, la sua base è uguale a quella di uno dei quattro pilastri che sorreggono la cupola di San Pietro in Vaticano.

Chiesa, chiostro e convento vennero realizzati da Francesco Borromini tra il 1634 e il 1644. Dopo la morte dell'architetto i lavori vennero continuati dal nipote Bernardo Borromini sulla scorta dei disegni del maestro. Ci sono rimasti molti progetti originali per la chiesa che Borromini aveva realizzato per trovare una soluzione che si adattasse a due importanti necessità: il costo minore possibile, in quanto i frati non disponevano di molto denaro ed il massimo sfruttamento del poco spazio a disposizione. Grazie al genio dell'artista, che seppe unire queste qualità ad un risultato elegante e innovativo, la chiesa e il convento possono dirsi massima espressione dell'architettura barocca. I Trinitari sono un ordine di origine spagnola, si erano insediati da poco a Roma, avevano una regola che imponeva una vita "non sfarzosa", quindi anche nei materiali doveva essere "povera", materiali umili come l'intonaco e lo stucco che anche Borromini prediligeva.

La chiesa è a pianta mistilinea e le parti corrispondenti ai vertici sull'asse maggiore sono concluse da absidi semicircolari. La cupola, costruita in laterizio, poggia su un ovale, è incisa da un profondo cassettonato nel quale si alternano forme diverse (ottagoni, esagoni, croci) illuminate da due finestre poste alla base della lanterna superiore. Il movimento ondulatorio dei muri, l'alternarsi di forme sporgenti e rientranti danno luogo a un organismo palpitante senza decorazioni sontuose.

Nella facciata il Borromini utilizza due ordini: nella parte inferiore è concava-convessa - concava, nella superiore presenta tre parti concave di cui la centrale ospita un'edicola convessa. Nella nicchia la statua di San Carlo Borromeo di Antonio Raggi (1675 - 1680), due cherubini hanno le ali che si uniscono e formano una copertura per la statua. La facciata culmina con un medaglione ovale sorretto da angeli in volo.

Il chiostro. Piccolissimo, ha una pianta derivata da un ottagono: gli ambienti si dividono su due ordini di loggiati. Quello inferiore è composto di serliane, quello

²² **Carlo Borromeo** (Arona 1538 - Milano 1584) arcivescovo di Milano e cardinale. Canonizzato nel 1610 da papa Paolo V.

superiore formato da semplici colonne è abbellito da una balaustra a eleganti pilastri triangolari dritti e rovesci realizzata nel 1644. In questo modo, con grande raffinatezza, Borromini riesce a dare un senso di accoglienza togliendo il senso di oppressione che deriverebbe dalle esigue dimensioni.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. Guida d'Italia, Roma, ed. Tci, 1993.
- AA.VV. Roma, libri per viaggiare, ed. Gallimard – Tci, 1994.
- AA.VV. I rioni e i quartieri di Roma, ed. Newton & Compton, 1989.
- AA.VV. Le strade di Roma, ed. Newton & Compton, 1990.
- Claudio Rendina (a cura di), Enciclopedia di Roma, ed. Newton & Compton, 2005.
- Giorgio Carpaneto, I palazzi di Roma, ed. Newton & Compton, 1991.
- Mariano Armellini, Le chiese di Roma, ed. Pasquino, 1982.
- Carlo Zaccagnini, Le ville di Roma, ed. Newton Compton, 1991.
- Willy Pocino, Le fontane di Roma, Newton & Compton, 1996.
- Giuliano Malizia, Gli archi di Roma, ed. Newton Compton, 1994.
- Giuliano Malizia, Le statue di Roma. Storia, aneddoti, curiosità, ed. Newton Compton, 1996.
- Mauro Quercioli, Le mura e le porte di Roma, ed. Newton Compton, 1993.
- Sergio Delli, I ponti di Roma, ed. Newton Compton, 1992.
- Carlo Villa, Le strade consolari di Roma, ed. Newton Compton, 1995.
- Alessandro Tagliolini, I giardini di Roma, ed. Newton Compton, 1992.
- AA.VV. Enciclopedia Universale, ed. Garzanti, 2003.
- AA.VV. Enciclopedia dell'Arte, ed. Garzanti, 2002.
- Roma ieri, oggi e domani, ed. Newton Compton.
- Forma Urbis, ed. Service Sistem.
- AA.VV. Stradaroma, ed. Lozzi, 2005.
- AA.VV. Tutto Città, 2011/2012, ed. Seat.

SITOGRAFIA

www.comune.roma.it
www.archeoroma.beniculturali.it
www.museiincomune.roma.it
www.romasegreta.it
www.laboratorioroma.it
www.romasparita.eu
www.info.roma.it
www.abcroma.com
www.romanoimpero.com
www.amicidiroma.it
www.andreapollett.com
www.palazzidiroma.it
www.villediroma.com
www.romaspqr.it
www.tesoridiroma.net
www.vicariatusurbis.org
www.camaldolesiromani.it
www.repubblica.it
www.corriere.it
www.ilmessaggero.it
www.it.wikipedia.org
www.treccani.it
www.sapere.it
www.maps.google.it
www.viamichelin.it
www.tuttocittà.it

Piero Tucci
28.04.12
tuccigf@tiscali.it
<http://inbiciperoma.blogspot.org>